

La seduta comincia alle 14,15.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che il sottosegretario per gli affari esteri, onorevole Fassino, ha dato la sua disponibilità ad essere presente domani alle ore 14,30, essendo precedentemente occupato in impegni di Stato.

Se non vi sono obiezioni, propongo pertanto di rinviare il secondo punto all'ordine del giorno alla seduta di domani, alle ore 14,30.

(Così rimane stabilito).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

Voglio ricordare che l'indagine che abbiamo avviato si è articolata, con l'as-

senso dei Presidenti della Camere, in due fasi, quelle che hanno caratterizzato l'ingresso operativo dell'Italia nell'area Schengen. La prima fase si è conclusa il 26 ottobre con l'integrazione piena dell'Italia nel sistema di informazione Schengen, il SIS, e con l'abbattimento delle frontiere aeroportuali, salvo le temporanee eccezioni del Belgio e dei Paesi bassi. In quell'occasione il Comitato ha approvato una prima relazione, nell'ambito dell'indagine conoscitiva in corso, che ha fatto il punto della situazione, ripercorrendo le tappe essenziali dell'iter di applicazione degli accordi di Schengen e tracciando un quadro del Sistema di informazione Schengen, del ruolo dell'Autorità comune di controllo e dello stato dei controlli alle frontiere italiane con riferimento anche alla questione dell'immigrazione e dell'incorporazione dell'*acquis* di Schengen nell'Unione europea.

A partire dal 26 ottobre si è aperta una nuova fase che ha completato l'integrazione dell'Italia nell'area Schengen con la soppressione dei controlli anche alle frontiere terrestri e marittime al termine di un periodo di transizione durato fino al 31 marzo di quest'anno. La libera circolazione delle persone oggi è dunque una realtà, la cui realizzazione può senz'altro attribuirsi a Schengen, ed è su questo ed altri temi che fra poco darò la parola al senatore Moro.

Concludiamo così la nostra indagine conoscitiva con l'approvazione, spero all'unanimità, di un documento che, nel dare conto dei risultati acquisiti in questa seconda fase, vuole esprimere anche alcune considerazioni finali – che volutamente mancavano nella prima relazione – soprattutto sui problemi e sulle prospettive che si aprono una volta realizzata la piena integrazione dell'Italia nel sistema

Schengen. Il dibattito che oggi si svilupperà, oltre ad essere una conclusione dell'attività fin qui svolta, sarà anche l'occasione per valutare le prospettive del lavoro del Comitato.

Nel dare la parola al senatore Francesco Moro, ricordo che sono all'ordine del giorno l'esame e la votazione del documento conclusivo relativo a questa seconda fase dell'indagine conoscitiva, che recherà in appendice la prima relazione già approvata dal Comitato nella seduta dell'8 ottobre 1997.

FRANCESCO MORO. Il documento in esame chiude la seconda fase dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

In quest'anno di lavoro abbiamo assistito alla progressiva integrazione dell'Italia nello spazio Schengen fino all'effettiva realizzazione di uno spazio di libera circolazione delle persone. Un risultato importante che tuttavia deve essere assistito da efficaci garanzie per evitare che diminuisca la sicurezza interna ed esterna per i cittadini, tenendo conto che questo oggi non è più un problema nazionale, bensì coinvolge tutti i paesi interessati dall'area della libera circolazione. Le funzioni di controllo attribuite al Comitato dovranno pertanto consistere, al momento, in un monitoraggio di eventuali problemi o malesseri in questo senso.

Nel documento in esame abbiamo quindi pensato di dedicare particolare attenzione ai temi della libera circolazione, dei controlli alle frontiere esterne, della sicurezza, dell'immigrazione, del diritto d'asilo che sicuramente interesseranno ancora per un certo periodo di tempo il Comitato, almeno fino all'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'Unione europea, momento in cui verrà meno la funzione consultiva nella forma di parere obbligatorio e vincolante sui progetti di decisione che vincolano l'Italia dinanzi al Comitato esecutivo. Lo stesso organo verrà infatti assorbito dal Consiglio, per cui si tratterà di ridisegnare le competenze del nostro Comitato parlamentare sotto il profilo delle

funzioni di controllo anche sulla base dell'incorporazione dell'*acquis* di Schengen nel primo pilastro, cioè in ambito comunitario, ovvero nel terzo pilastro, cioè in ambito intergovernativo.

Quello che è certo al momento è che i problemi della sicurezza sono quanto mai attuali e questo, a mio avviso, è il tema su cui dovrà incentrarsi l'attenzione del Comitato. A questo proposito tutti sapete della recente ratifica da parte dell'Italia della convenzione Europol e dei poteri di vigilanza che ci vengono assegnati sull'attività dell'unità nazionale istituita in Italia già dal 1996. Vigilanza su Europol e controllo su Schengen dovranno pertanto caratterizzare l'azione del Comitato secondo le modalità e i contenuti che insieme riterremo migliori.

Concludo la mia sintetica illustrazione e aspetto da voi eventuali osservazioni sui temi che vi ho prospettato. Il volume raccoglie l'attività di questi mesi ed è corredato anche dei resoconti delle audizioni effettuate nell'ultima parte dell'indagine nonché di una descrizione di come sono stati risolti i problemi anche di carattere logistico per permettere l'operatività di quegli aeroporti che all'inizio presentavano disfunzioni.

ANNA MARIA DE LUCA. Ho letto attentamente il documento e devo dire che, contrariamente a quanto ebbi ad esprimere in occasione della presentazione del primo documento provvisorio, questa volta non ho nulla da eccepire o da segnalare, rivolgo anzi i miei complimenti a tutte le persone che vi hanno lavorato. Si tratta di un buon documento e credo che tutti insieme abbiamo fatto un buon lavoro. Esprimo pertanto il mio voto favorevole a nome del gruppo di forza Italia.

PATRIZIO PETRUCCI. Il documento poc'anzi illustrato dal senatore Moro contiene le relazioni ed i resoconti delle visite effettuate, anche se ovviamente ciò che a noi in questa sede interessa è la parte iniziale fino alle considerazioni conclusive.

Mi sembra che tutti gli argomenti trattati in un certo modo riflettano la vita

di questo Comitato, ciò che è stato fatto, i problemi che sono stati evidenziati ed anche le soluzioni proposte.

Nell'ambito delle considerazioni conclusive si fa ovviamente riferimento al futuro, e credo che questo sia il problema centrale. Il collega Moro ha parlato diffusamente del problema della sicurezza interna ed esterna: avremo sicuramente modo di affrontare questo tema molto caldo, intorno al quale vi è una forte sensibilità da parte dei cittadini, in particolare per ciò che concerne il modo di affrontare la questione di Europol e del ruolo che questo Comitato svolgerà proprio sulla base dell'attività della stessa Europol.

Nel complimentarmi a mia volta con gli uffici per la collaborazione che hanno assicurato in sede di predisposizione di questo documento, credo si tratti ora di definire in modo complessivo il lavoro che avremo di fronte a noi in relazione ai due eventi più significativi che si verificheranno: in primo luogo, il passaggio delle competenze di Schengen nella politica comunitaria e poi tutto il versante relativo alla questione di Europol.

Detto questo, non ritengo opportuno dilungarmi ulteriormente, anche perché ciò che è scritto nella relazione è del tutto condivisibile e dà il senso complessivo del lavoro svolto; pertanto, anche a nome del gruppo dei democratici di sinistra, preannuncio il voto favorevole al documento in oggetto.

PAOLO GIARETTA. Purtroppo non ho potuto seguire come avrei voluto i lavori del Comitato in questa fase, essendo impegnato nell'esame della legge Bassanini. Desidero comunque ringraziare i colleghi per il lavoro svolto e ritengo che sulla base della documentazione anche dall'esterno emerga un quadro molto intenso di lavoro del Comitato, un lavoro che giudico di grande utilità anche dei confronti dell'opinione pubblica specializzata, che per questa via potrà rendersi conto delle questioni aperte e delle prospettive lungo le quali si muoverà il nostro lavoro.

Quindi, nel ringraziare il presidente e tutti coloro che hanno collaborato a que-

sta relazione, annuncio il voto favorevole del gruppo del partito popolare italiano.

PRESIDENTE. Non essendovi altri interventi, credo sia il caso di esprimere un sincero ringraziamento agli uffici, oltre che ovviamente al senatore Moro, in quanto il lavoro presentato oggi compendia anche visibilmente la mole di attività svolta in questi mesi. Rinnovo quindi il mio ringraziamento a tutti i componenti del Servizio che ci segue per la capacità dimostrata di raccogliere tutta la documentazione necessaria; peraltro, sono certo che il dottor De Liso non me ne vorrà se personalmente – ma credo di interpretare i sentimenti di tutto il Comitato – rivolgo un ringraziamento particolare alla dottoressa Galardini che ci ha davvero condotti per mano in quest'indagine e credo che questo costituisca il miglior viatico anche per la futura attività del Comitato, per ciò che concerne le parti non ancora esplorate dell'accordo di Schengen, ma soprattutto dell'attività che saremo chiamati a compiere nel campo della vigilanza nell'ambito dell'Europol.

Pongo pertanto in votazione il documento conclusivo della seconda fase dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

(È approvato all'unanimità).

Informo i colleghi che il testo del documento verrà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta di oggi.

Il seguito dei nostri lavori è rinviato alla seduta di domani, alle ore 14,30.

La seduta termina alle 14,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia il 18 giugno 1998.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO